

Il Festival di Roma

James Franco al CineMaxxi tra divi e prime mondiali

Il programma

Verhoeven
De Oliveira
e Wenders
protagonisti
Toni Servillo
e la Tamaro
per la Sgarbi

Sarà il **Maxxi**, il Museo Nazionale delle arti del XXI secolo, ad ospitare CinemaXXI la sezione più sperimentale, aperta alle contaminazioni fra le arti del prossimo Festival di Roma diretto per la prima volta da Marco Müller, in programma dal 9 al 17 novembre.

Nel cartellone, molte prime mondiali. Si va dal racconto corale di «Mundo invisível», firmato fra gli altri da Wim Wenders, Theo Angelopoulos e Manoel de Oliveira, al kung fu estremo di «Jianshi liu baiyuan» di Xu Haofeng (anche sceneggiatore di «The grandmasters», il nuovo film di Wong Kar Wai); a «Tricked», medio-metraggio girato, con l'input degli utenti dei social network, da Paul Verhoeven protagonista anche di un incontro con il pubblico.

In CinemaXXI, tra concorso e fuori concorso, non mancano gli ita-

liani, a partire dalla sigla della sezione, realizzata da Zaprunder, cioè David Zamagni, Nadia Ranocchi Monaldo Moretti, definiti da Müller «piccoli George Lucas della provincia italiana per le loro opere in 3d». In gara «Tutto parla di te» di Alina Marazzi, con Charlotte Rampling, mentre Vittorio Sgarbi, Toni Servillo e Susanna Tamaro compaiono in «Il viaggio della signorina Vila», di Elisabetta Sgarbi. James Franco, che riceverà al Festival il premio Cubovision è in CinemaXXI con due opere: un suo corto da regista, «Dreams» e in veste di attore, Tar, lungometraggio in concorso, di 12 registi esordienti che si sono ispirati alle poesie di C.K Williams. «Questo non è un festival senza divi ma con i divi che ci devono essere e i divi che ci piacciono di più» sottolinea il direttore Müller.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

